

*Crema se
gli arrende
parimente.*

te difesa. Occupata Peschiera, e tutte l'altre narrate Città dalla Maestà Sua, se le rassegnò parimente Crema, per opera specialmente di Soncin Benzoni, che trà quei principali vi occupaua dentro vn' alto posto. Benche suddito, benche stipendiato, e benche incoragito da' Veneti Capi à difenderfi, con promessa d'essere celeremente soccorso, non si potè per ogni modo rimuouerlo da quel pessimo configlio. V'introdusse anch'egli l'esercito Francese; e così Luigi, Rè Christianissimo, si trouò Signore in poco tempo del più florido, del più delizioso paese; e delle più stimate Città, e Fortezze della Lombardia; Impadronitosi di tutto il dominio, ch'era stato disposto per lui ne' diuisati ripartimenti del gran Congresso in Cambray; e per la somma prestezza, e celerità, con cui superò tante belle imprese, si haurebbe potuto chiamare vn folgore, che incenerisse in momenti, s'egli più tremendo ancora, non si hauesse fabbricato vn' Imperio sù le istesse ceneri.

*Incendij in
Romagna.*

Non erano minori à proportione gl'incendij, che già facea gagliardamente sentire l'esercito di Papa Giulio. Era in numero di otto mila Fanti, e di otto mila Caualli. Veniuua guidato da due Comandanti, l'vno, Francesco di Castel del Rio, Cardinale di Pauia, in qualità di Legato Apostolico; l'altro, Francesco Maria della Rouere, nipote del Papa, e Duca d'Urbino, nominato ancora; & ambi à gara non lasciauano intentata hostilità, e ruina contra tutte le Terre per anco al dominio Veneto soggette.

*Li due Car-
dinali offeriscono al
Papa le
Città ordinate.
Et il Papa
visi dimostra incli-
nato.*

Or' auuenne, che i due Cardinali, Cornaro, e Grimani in Roma, eseguissero le commissioni, che il Senato hauea già loro premurosamente impartite. Fecero al Pontefice l'eshibitione di rilasciare spontaneamente alla Chiesa le già espresse Città, e lo pregarono d'impadronirsene senza fangue, e di santamente accogliere in quell'atto di prontezza, e di sincerità, l'ossequio filiale, e disinteressato della Republica. Mostrò il Papa, conforme al consueto suo, di riceuere, & aggradire con benigno, ed hilare volto così volentieri l'offerite, che i Cardinali scrissero al Senato, sperarlo certo rasserenato à bastanza, e disposto ad abbracciare con la pace la medesima Republica per sua diletta figliuola. Tali dolci notizie, sicome ralleggarono infinitamēte i Padri, così cōfidar li fecero, che vna esecutione celere potesse meglio ancora persuadere vn pio Pontefice ad accogliere nel paterno seno vn Principe Christiano, humiliato, e benemerente. Spedirono tosto in Romagna Gio: Giacomo Caroldo, Segretario, con ordine di far immantenente seguire l'effettua rilassatione à que' Pontificij Ministri di Rauenna, Ceruia, Arimini, della Rocca di

*Gio: Giacomo
Caroldo
Segretario.*

*Consegna
Arimini,*

Faen-